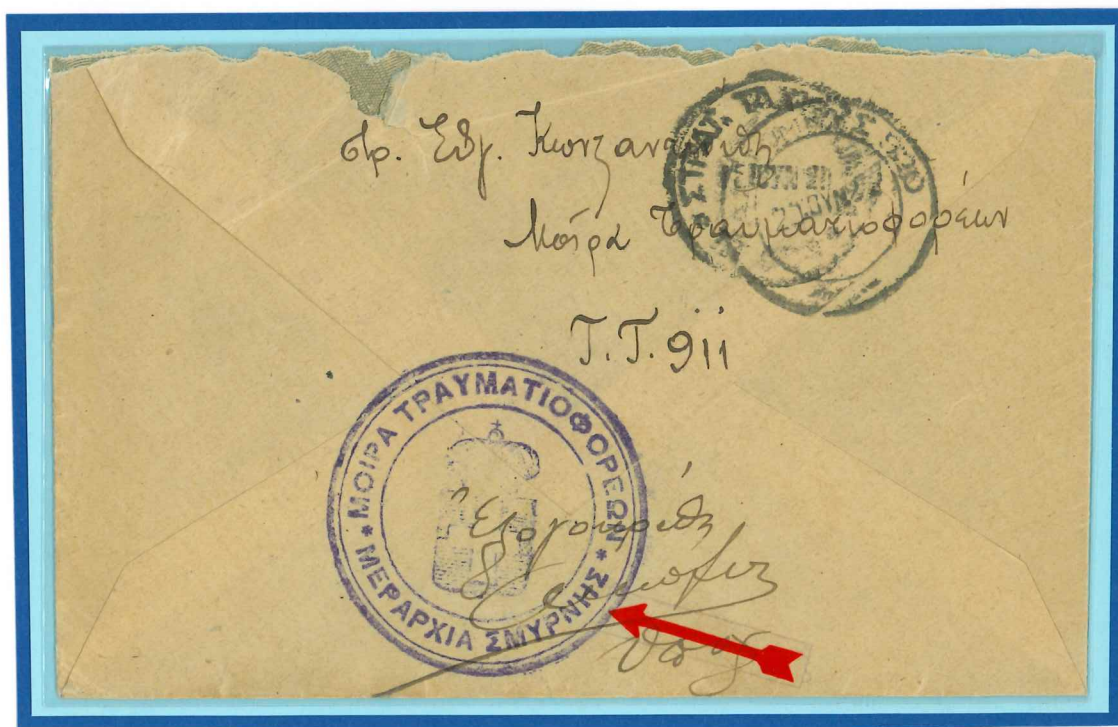


SMIRNE

L'OCCUPAZIONE GRECA

Diversamente da Costantinopoli, a Smirne non fu inviato un Corpo d'occupazione ma solo una Missione Militare Alleata di Controllo a capo della quale fu designato un italiano (Cap. di V. De Grenet). In tale ambito, l'Italia inviò a Smirne l'ufficio "Posta Militare 171". Dopo Costantinopoli, la città di Smirne era la più importante della Turchia, sia come numero di abitanti (circa 250.000) sia come porto. Era anche la porta dell'Anatolia. Da qui partivano infatti due linee ferroviarie per l'interno della regione che si allacciavano alla cosiddetta *Baghdad-Bahn*, la ferrovia di importanza strategica che collegava Costantinopoli con Baghdad. Smirne ed il suo territorio erano però nelle mire dei greci, in quel momento sostenuti dalle altre Grandi Potenze non favorevoli ad una espansione dell'Italia in Asia Minore. Infatti, con apposito consenso della Conferenza della Pace, la Grecia fu autorizzata ad occupare la città e gran parte del relativo *vilayet*. Le truppe greche arrivarono a Smirne il 15.5.1919 e da lì si irradiarono per occupare l'intera zona. Vi rimasero poco più di tre anni ma poi, sotto la spinta di Mustafa Kemal, dovettero abbandonare la città il 12.9.1922.



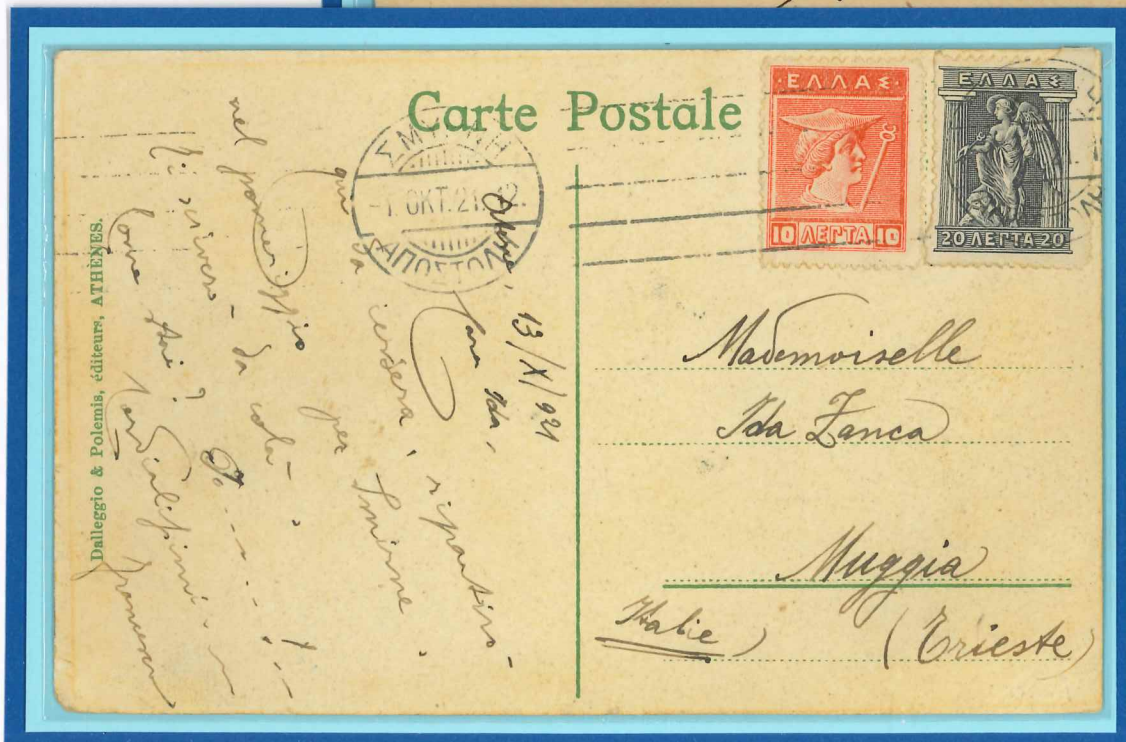
Lettera in franchigia spedita da Smirne da un militare greco della Divisione "Smirne". Bollo postale d'oltro dell'ufficio posta militare 911" in data 13.6.1920. Timbro reggimentale in gomma (colore violetto) e censura manoscritta.

...segue: SMIRNE

L'UFFICIO POSTALE CIVILE GRECO DI SMIRNE

A Smirne i greci aprirono un ufficio postale che serviva sia le truppe d'occupazione che la popolazione civile. Di questo ufficio si servirono, in qualche occasione, anche i militari italiani.

Una lettera raccomandata (5.8.1921) ed una cartolina illustrata (21.10.1921) spedite tramite l'ufficio postale civile greco aperto a Smirne subito dopo l'occupazione della città. La cartolina è stata scritta ad Atene il 13.10.1921 da un militare italiano e poi impostata a Smirne.

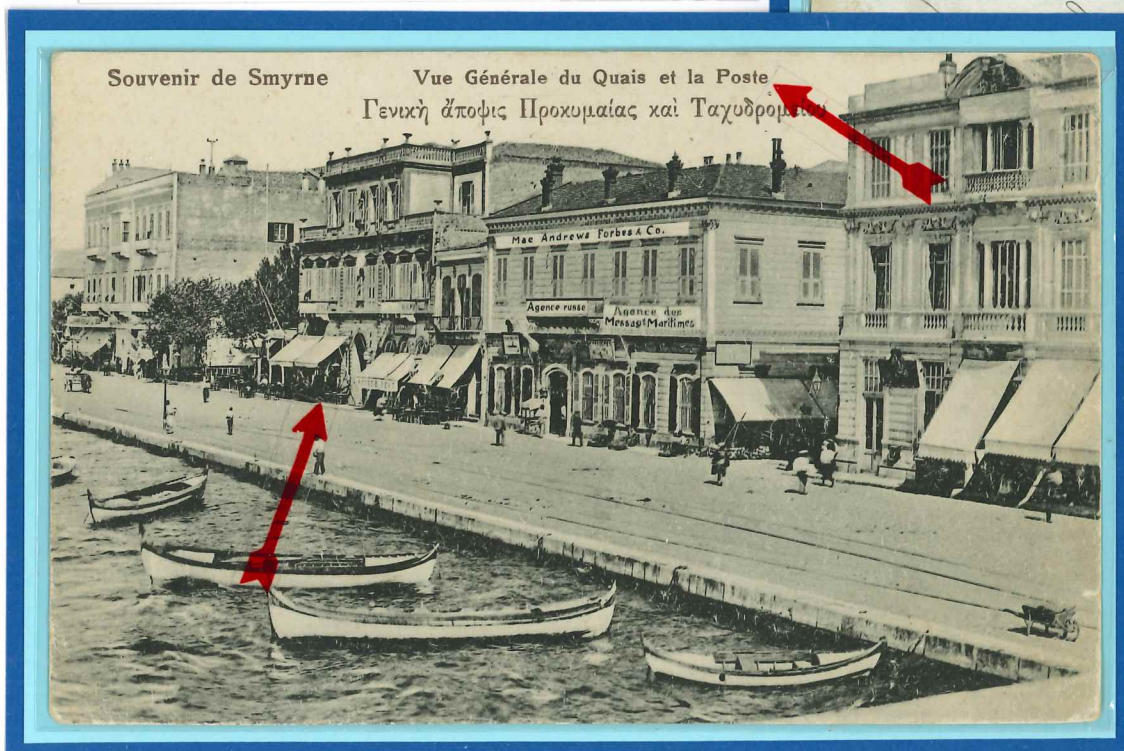
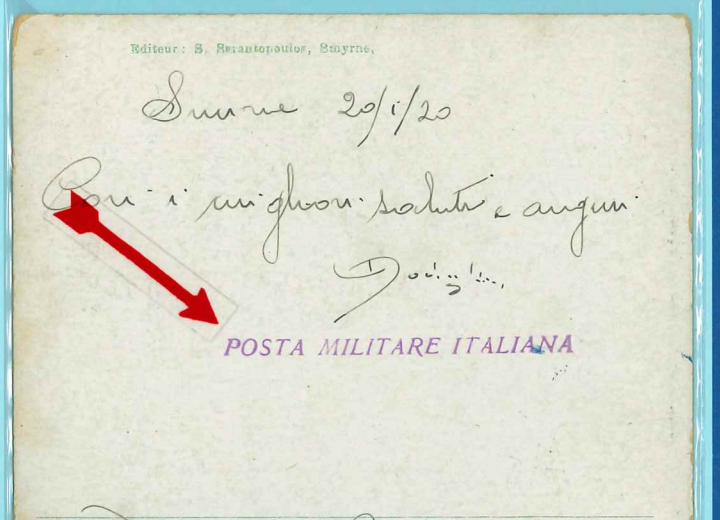


...segue: SMIRNE

L'UFFICIO "POSTA MILITARE 171"

L'ufficio venne aperto in data 1.3.1919. Naturalmente, aveva in uso le carte valori metropolitane. Fin dall'inizio fu abilitato al servizio per i civili. La comunità italiana a Smirne era infatti alquanto numerosa (circa 20.000 persone). E' presumibile che sia stata proprio questa forte presenza di connazionali a giustificare l'apertura dell'ufficio. Durante il periodo di attività, l'ufficio adoperò quattro tipi diversi di bolli a numero più un bollo lineare di tipo provvisorio messo in uso subito dopo l'incendio della città avvenuto il 13.9.1922, qualche giorno dopo l'arrivo delle truppe di Mustafà Kemal. Nell'incendio andò distrutto anche l'ufficio P.M. 171. L'attività venne quindi interrotta. Fu ripresa qualche giorno dopo (pare, il 26) usando un bollo lineare in gomma di tipo provvisorio. Ritornò ad una situazione di normalità verso la fine del 1922 ma ormai buona parte della colonia italiana ed europea aveva abbandonato la città. Il movimento postale era quindi assai scarso. Con la firma del Trattato di Losanna, l'ufficio venne definitivamente chiuso il 16.6.1923.

Una veduta parziale del lungomare di Smirne dove, al piano terra dell'Hotel Huck, aveva sede l'ufficio "Posta Militare 171" (vedi freccia). Nella casa a fianco, a destra, aveva invece sede l'Agenzia francese "Messageries Maritimes" e qui tra il 1908 ed il 1914 era dislocato il vecchio ufficio postale civile italiano. Tutta questa zona andò totalmente distrutta nell'incendio del settembre 1922. Nella cartolina a fianco, spedita dall'ufficio "Posta Militare 171" in data 21.1.1920, il timbrino in gomma "Posta Militare Italiana" fa capire che il mittente era un addetto dell'ufficio.

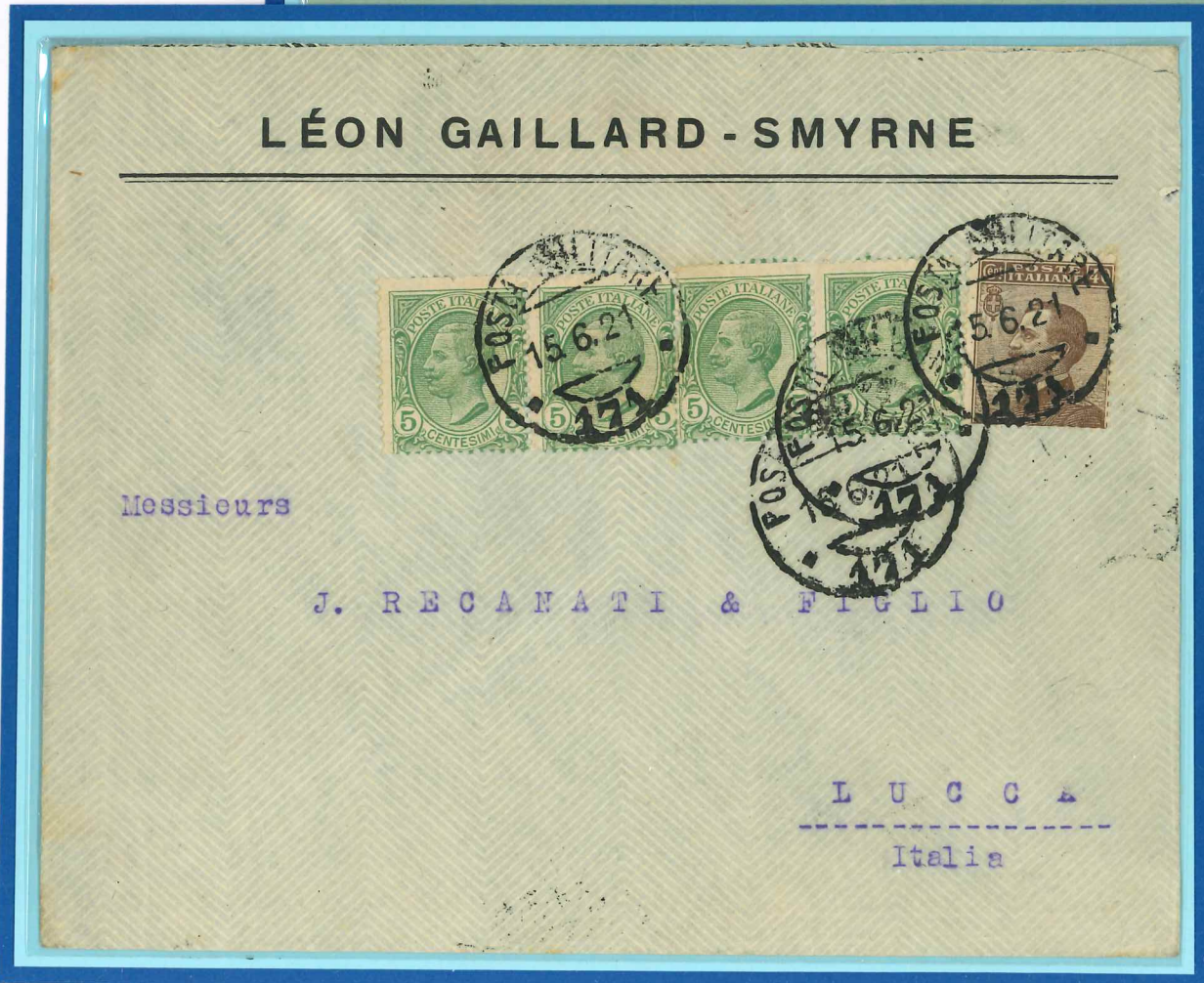


...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"
I BOLLI IN USO PRIMA DELL'INCENDIO DELL'UFFICIO
(Primo tipo)

Il primo bollo annullatore messo in uso a Smirne era di tipo consueto, con la dicitura *Posta Militare 171*. Di tale bollo esistono sottotipi (non è escluso che alcune varianti siano dovute a stato d'uso).

Bollo del primo tipo (ottobre 1919 e giugno 1921). Di questo bollo c'erano più esemplari con differenze più o meno evidenti tra un esemplare e l'altro come risulta dal confronto dei due esempi qui rappresentati.



...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"
I BOLLI IN USO PRIMA DELL'INCENDIO DELL'UFFICIO
(Secondo tipo)

Nei primi mesi del 1922, senza apparente motivo, venne messo in uso un secondo tipo di bollo che differiva dal precedente per il fatto che il numero "171" risultava ora posizionato nella parte alta, subito di seguito alla dicitura "Posta Militare". Nella parte bassa, al posto del numero, fu invece inserito il segno di un punzone. L'introduzione di questo bollo non comportò il ritiro del precedente.



Bollo del secondo tipo su una lettera spedita da Smirne a Roma in data 6.3.1922.



...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"
I BOLLI DI NUOVA FORNITURA USATI DOPO L'INCENDIO DELL'UFFICIO
(Quarto tipo)

In breve tempo, probabilmente già ai primi di ottobre, l'ufficio riprese a funzionare abbastanza regolarmente con una nuova dotazione di carte valori e bolli. Tra questi ultimi, naturalmente, un nuovo bollo annullatore simile nella dicitura a quello iniziale ma con le lunette rigate (anziché vuote) ed il numero "171" racchiuso tra due parentesi. Di tale bollo non sono note varianti. In seguito all'incendio che aveva distrutto gran parte della città furono ben pochi gli stranieri che rimasero a Smirne. Le attività commerciali subirono pertanto un tracollo e così pure il movimento postale. Di conseguenza, risulta abbastanza rara la posta spedita nel periodo successivo all'incendio.



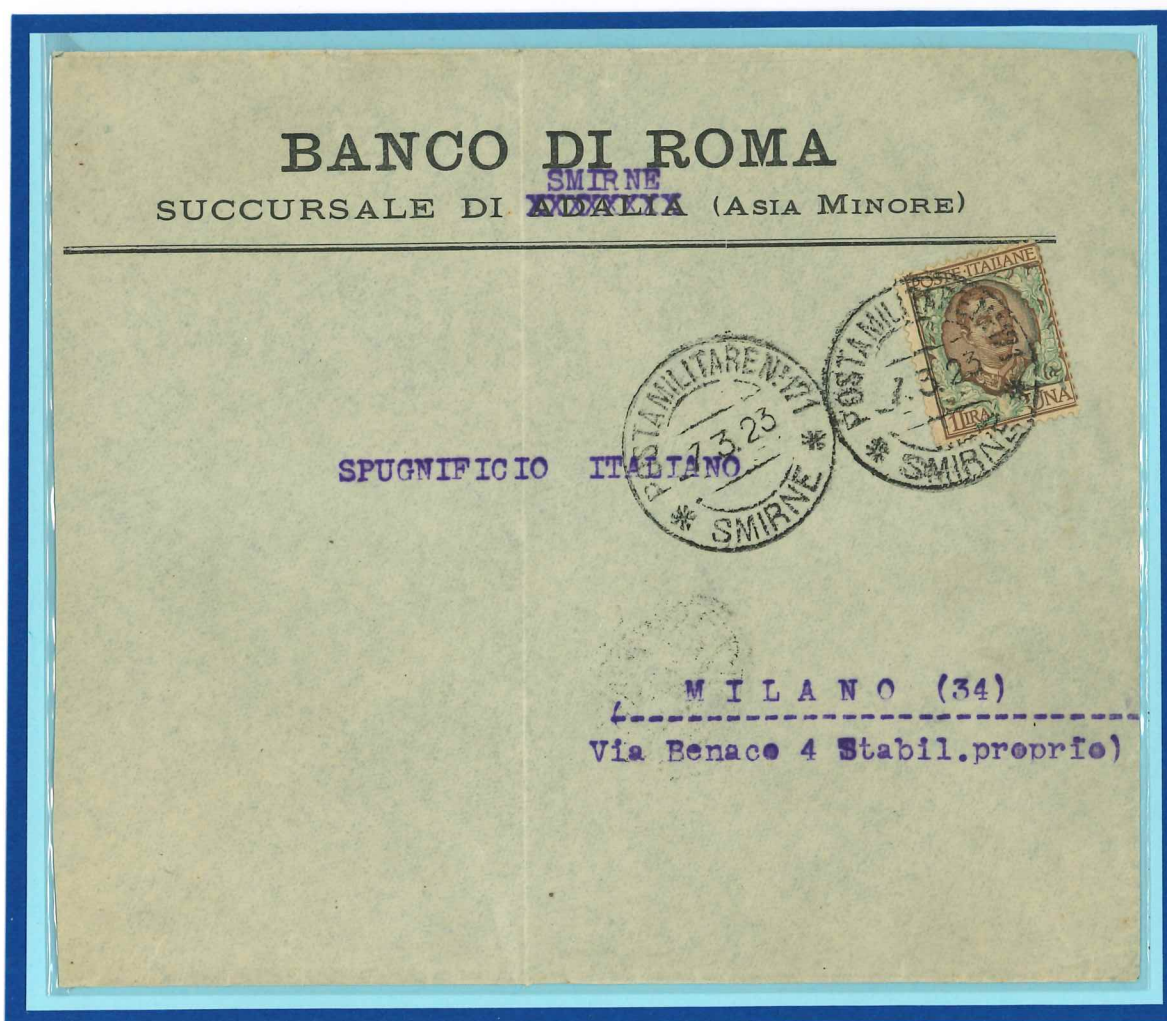
Bollo del quarto tipo. Due lettere, rispettivamente del 9.10.1922 e 24.12.1922,



...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"
I BOLLI DI NUOVA FORNITURA USATI DOPO L'INCENDIO DELL'UFFICIO
(Quinto tipo)

Probabilmente verso la fine del 1922, senza apparente motivo, l'ufficio fu dotato di un nuovo bollo tipo *Guller* con dicitura *Posta Militare N.° 171 / Smirne*. Fu l'ultimo dei bolli messi in uso a Smirne.



Bollo del quinto tipo. Lettera spedita dal Banco di Roma in data 7.3.1923. Evidentemente la filiale della banca a Smirne era stata riaperta dopo essere stata distrutta nell'incendio del 13-14.9.1923.



...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"

LA CENSURA

Il timbro tondo e la fascetta

Sicuramente per tutto il 1919 ma forse anche nei primi mesi del 1920, le corrispondenze in partenza da Smirne (soprattutto quelle per l'estero) furono sottoposte a censura (non totalitaria ma a campione). A tale scopo fu istituita una specifica Commissione presso lo stesso ufficio *Posta Militare 171*. Essa aveva in dotazione appositi timbri in gomma (tondo e riquadrato) e fascetta. Come per Costantinopoli, anche per Smirne esistono diversi casi di corrispondenza spedita "aperta" (applicato solo il timbro di censura e non la fascetta) e ciò fa capire che il sistema era convalidato.



Timbro tondo di censura e fascetta della "Commissione Censura / Ufficio Posta Militare 171" applicati su una lettera spedita da Smirne in data 21.7.1919. FOTOCOPIA DEL FRONTE AL 75%

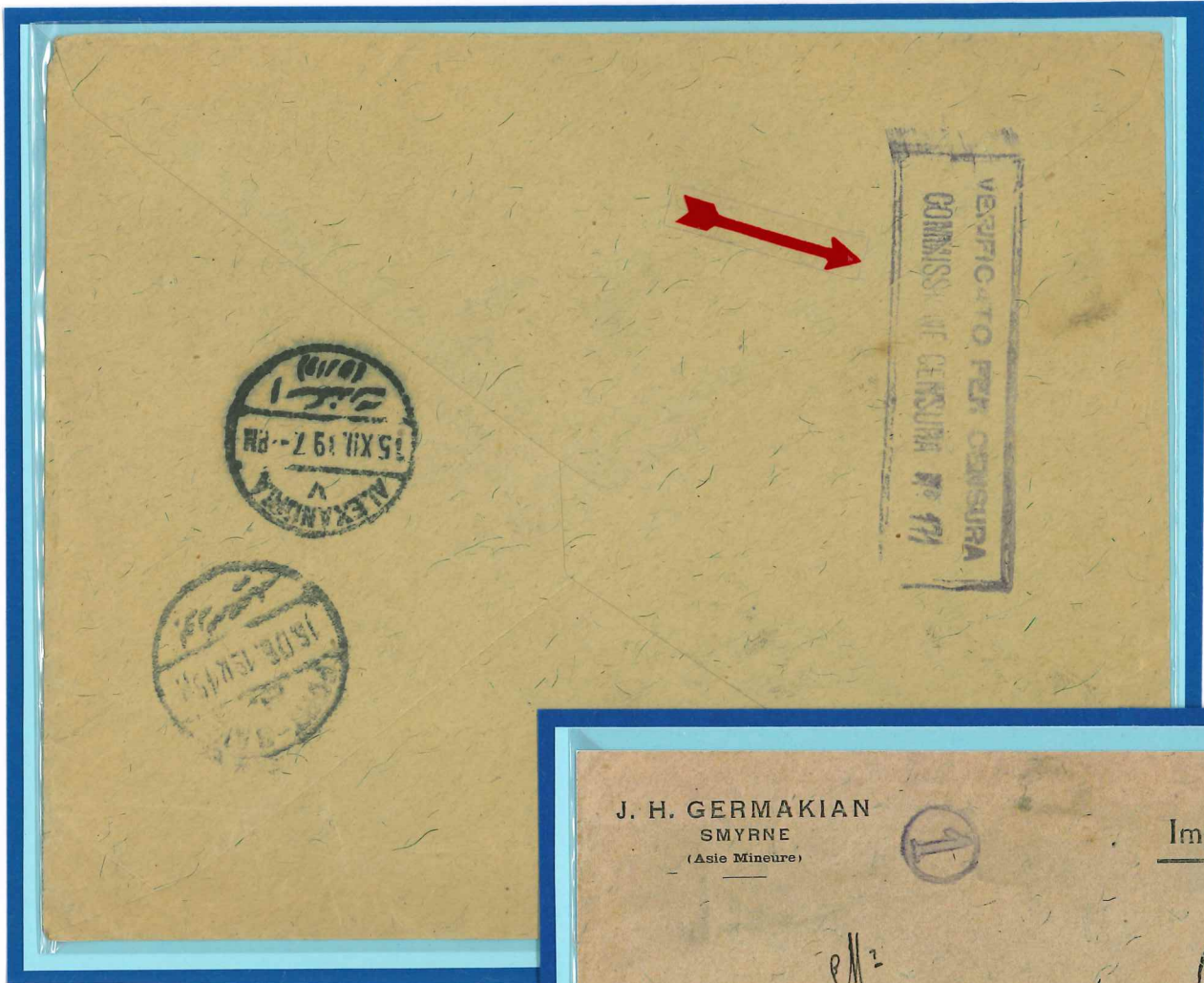
...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"

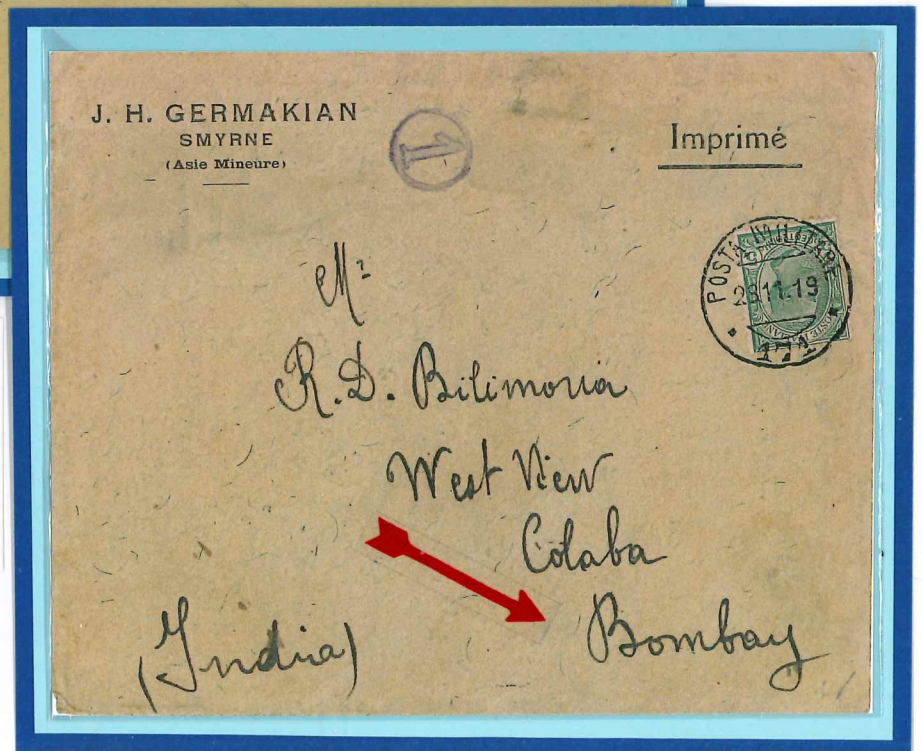
LA CENSURA

Il timbro riquadrato

Oltre al timbro tondo venne messo in uso anche un timbro riquadrato con la dicitura (su due righe) *Verificato per Censura / Commissione Censura N° 171*. L'uso di questo timbro non è frequente.



Timbro di censura rettangolare riquadrato applicato su una busta contenente stampe presentata "aperta" e spedita da Smirne a Bombay in India in data 25.11.1919. FOTOCOPIA DEL FRONTE AL 75%

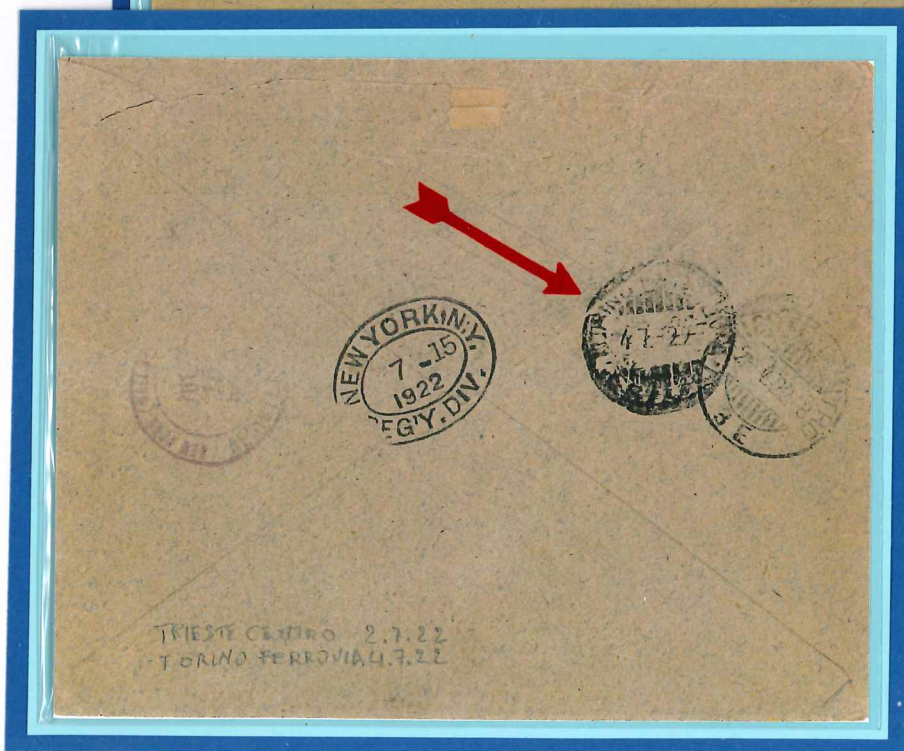
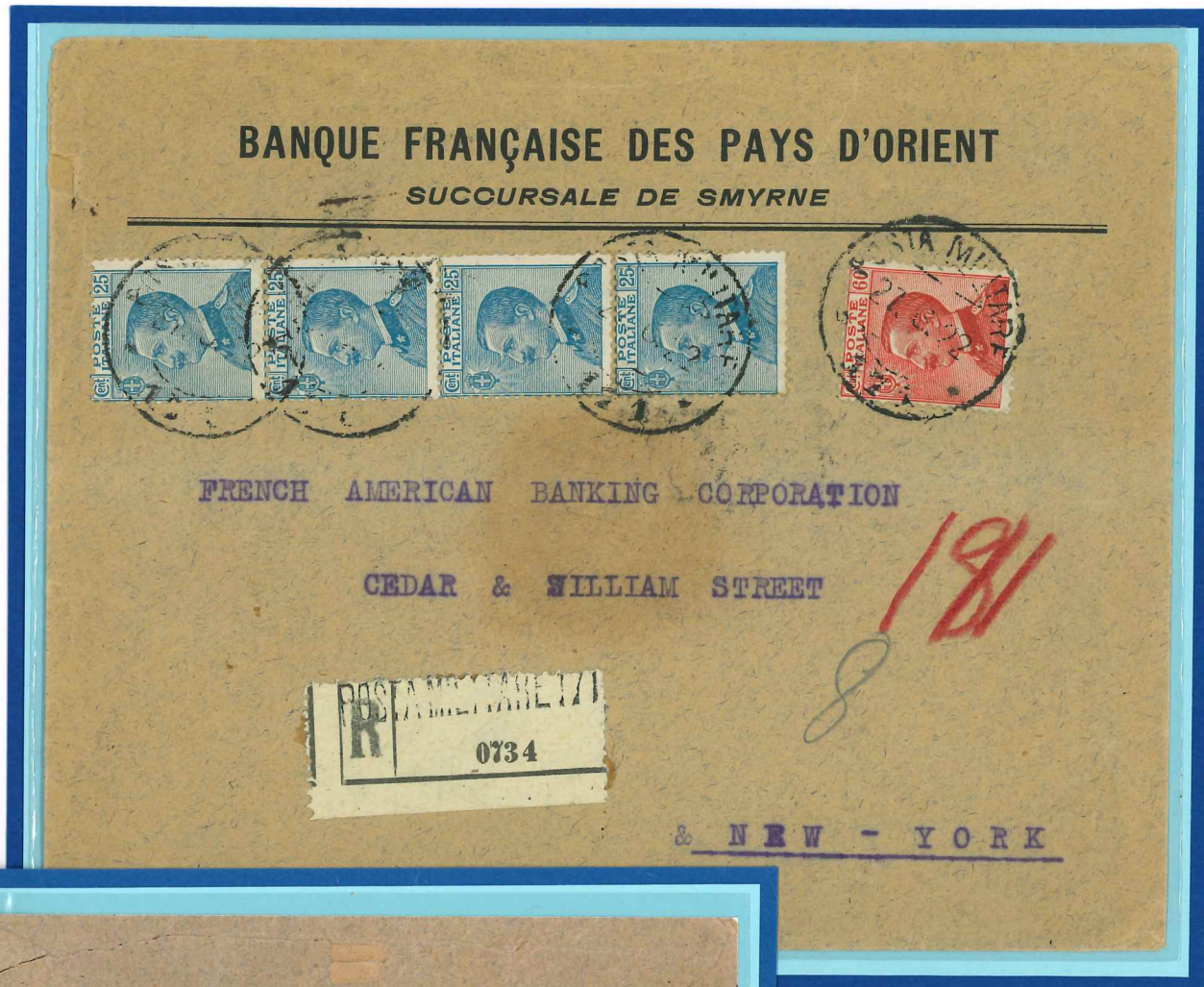


...segue: SMIRNE

Ufficio "Posta Militare 171"

UN ESEMPIO DI INSTRADAMENTO

Da Smirne a New York via Trieste – Torino - Genova



Lettera spedita da Smirne a New York in data 27.6.1922. Benché poco leggibili, al verso sono impressi i bolli di transito di Trieste in data 2.7.1922 e di Torino in data 4.7.1922. Si deduce pertanto che è stata imbarcata a Genova. Bollo di arrivo a New York in data 15.7.1922. FOTOCOPIA DEL VERSO AL 75%

...segue: PARTECIPAZIONE DELLA MARINA

La partecipazione della R. Marina IL RUOLO DELLA "R.N. DUILIO" NELL'OCCUPAZIONE GRECA DI SMIRNE

L'occupazione di Smirne fu attuata in base all'articolo 7 delle clausole d'armistizio. A tale scopo, il 15.5.1919 si presentarono nella baia le navi da guerra inglesi francesi ed italiane che provvidero ad occupare i forti del porto. Uno di questi, quello del Karaburun, fu occupato dai marinai della R. N. *Duilio* la quale, assieme all'*Artigliere*, era stata inviata a Smirne per la tutela degli interessi italiani. Assieme alle navi alleate c'erano anche quelle greche (sia da guerra che da trasporto) con le truppe destinate ad occupare la città ed il resto del territorio assegnato alla Grecia. Infatti, subito dopo l'occupazione dei forti e del porto, le forze alleate si ritirarono lasciando il posto a quelle greche. Dopo l'operazione per la presa di Smirne, la *Duilio* rimase spesso stazionaria nel porto della città.



Lettera spedita in data 25.7.1919 da un marinaio della "R.N. Duilio", prima imbarcato sulla "R.N. Giulio Cesare". La lettera è stata inoltrata tramite l'ufficio "Posta Militare 171". Poco più di due mesi prima la "Duilio" aveva partecipato all'occupazione dei forti turchi messi a difesa del porto di Smirne, al fine di consentire l'occupazione della città da parte dei greci.

